

BRIGATA COMO

(23° E 24° FANTERIA)

Sede dei reggimenti in pace: 23° e 24° Fanteria, Novara.

Distretti di reclutamento: Catanzaro, Ivrea, Lodi, Lucca, Palermo, Savona, Varese.

ANNO 1915.

La brigata Como il 23 maggio è schierata, con le truppe della 2ª divisione (I Corpo d'Armata; 4ª Armata), in occupazione avanzata in Val Boite (Sentinella Chiapuzza-Punta Caiella), a sbarramento delle provenienze dalla via d'Alemagna.

Iniziatesi le ostilità, allo scopo di approfittare della presupposta inferiorità numerica dell'avversario, la 2ª divisione, che opera in Val Boite, riceve il compito di occupare subito, con decisa azione offensiva, quelle posizioni d'oltre confine, la cui conquista, quando il nemico avesse il tempo di portarvi forze adeguate, costerebbe a noi gravi sacrifici. E pertanto la brigata Como, dopo un rapido e brillante sbalzo innanzi, il 29 maggio entra in Cortina d'Ampezzo e costituisce quella linea di investimento, dalla quale verrà poi intrapreso l'attacco delle ben munite fortificazioni dietro cui il nemico si è ritirato.

Già il 9 giugno, collegata a destra col 55° reggimento fanteria, e a sinistra col battaglione alpini Fenestrelle, la Como occupa Podestagno e nei giorni 13 e 15, insieme con le altre truppe della 2ª divisione, attacca più volte, invano, le posizioni dello sbarramento di Som Pausas, da lunga mano preparate a difesa.

Il contegno di tutte le truppe, ed in ispecial modo quello del I/23°, è tanto mirabile che il Comando della divisione ritiene opportuno segnalarlo ai superiori comandi. In questa azione il 23° subisce le prime e sensibili perdite (circa 180 uomini, dei quali 10 ufficiali).

Sospese, provvisoriamente, le operazioni offensive, per raccogliere e mettere in azione tutti i mezzi di distruzione dimostratisi indispensabili per superare le difese avversarie, la brigata, allo scopo di rendere più solida la propria linea di occupazione e di mantener desto lo spirito aggressivo delle truppe, inizia una serie di piccole

azioni e di ricognizioni offensive in Val Fiorenza, verso Punta del Forame e M. Cristallo.

Il 30 giugno occupa, infatti, di sorpresa l'importante osservatorio nemico di Col Rosà. L'8 luglio la 1^a compagnia del 23^o reggimento, insieme alla 83^a compagnia alpini, con audace colpo di mano, si impadronisce di un posto avanzato nemico, catturando una quindicina di prigionieri; il 19 il IV battaglione (1) del 23^o fanteria concorre con le truppe della 10^a divisione alla presa di M. Piana, mentre la 12^a compagnia del 24^o fanteria, durante tutta la seconda quindicina di luglio, dà bella prova di valore, partecipando con la brigata Reggio all'attacco del Rifugio Tofana.

A metà d'ottobre le condizioni atmosferiche, finalmente favorevoli, consentono alla 2^a divisione di riprendere l'attacco delle pendici nord del Forame, dello Schonleitenschneit e del Rauchkofl per completare così la conquista del massiccio del Cristallo, già felicemente iniziata nel luglio con la occupazione del Cristallino e di Cresta Bianca. Vi prende parte, insieme alla brigata Umbria, la Como, che ha particolarmente il compito della conquista del Forame. Il 21 ottobre il 24^o fanteria dalla Val Grande penetra nella Valle delle sorgenti del Felizon, occupandone la testata; nella notte sul 23 perviene sino ai reticolati nemici del Forame, ma non riesce a superarli, perchè il nemico, forte della prevalente superiorità che gli deriva dal completo dominio del terreno, può respingere gli attaccanti ed infliggere loro sensibili perdite (circa 170 uomini dei quali 7 ufficiali). Nuovi tentativi fatti il 26 e il 27 novembre dal I e II/24^o, insieme al XLVIII battaglione bersaglieri, falliscono perchè viene a mancar loro l'elemento principale della riuscita, la sorpresa, su cui sono essenzialmente basati.

Le condizioni atmosferiche, divenute nuovamente avverse con l'avvicinarsi dell'inverno, costringono le truppe a sospendere ancora una volta le operazioni offensive.

ANNO 1916.

La brigata è tuttora in Cadore, dislocata nel suo consueto settore. Il 13 febbraio però si trasferisce in Val Anziei e il 29 marzo in Val Padola sempre con la 2^a divisione, sostituita in Val Boite dalla 1^a, che, dopo di aver partecipato col IX Corpo d'Armata agli attacchi contro il Col di Lana e il M. Sief, a metà dicembre rientra al I Corpo.

(1) Il 23^o reggimento fanteria si era mobilitato con i battaglioni I, IV e V avendo due battaglioni dislocati in Tripolitania.

Anche in quest'anno l'attività della Como è essenzialmente caratterizzata da apprestamento di lavori difensivi, da ricognizioni e colpi di mano di piccoli reparti. Degne di particolare menzione sono, però, le azioni svolte dal 23^o fanteria nel marzo e nel giugno.

Sul massiccio del Cristallo il 29, 30 e 31 marzo la 17^a compagnia del 23^o fanteria partita dalla Val Fonda, dopo un'epica scalata lungo la cresta del Rauchkofl (pressi di Schluderbach) attacca le forti posizioni nemiche e con aspra lotta se ne impadronisce, catturando circa trenta prigionieri.

Alla metà di giugno il I Corpo d'Armata ha il compito di impegnare il nemico per impedirgli di trasportar forze nel Trentino, dove è in preparazione la nostra offensiva. Agisce la 1^a divisione, alla quale provvisoriamente viene assegnato il 23^o fanteria, con un'offensiva diretta alla conquista della linea M. Cadini-Croda dell'Ancona-Rufreddo.

Il IV/23^o, nei giorni dal 12 al 16, attacca e, quantunque il fuoco di numerose mitragliatrici avversarie di fronte e di fianco ne ostacoli l'avanzata, già nella prima giornata, riesce con le compagnie 15^a e 16^a a penetrare nei trinceramenti nemici. Dopo essersi rafforzato sulle posizioni raggiunte, il giorno 16 riprende l'attacco ma, dopo pochi progressi, è costretto a retrocedere con perdite sensibili (380 uomini, dei quali 14 ufficiali). L'azione viene continuata nei giorni successivi, dal 17 al 22, dal I/23^o, rinforzato da una compagnia alpini mista (30^o-67^o-68^o) e dall'11^a compagnia del 49^o fanteria, col mandato di aggirare da sud la q. 2056 e le difese che sbarrano la bassa Val Grottes. L'attacco, però, benchè condotto con perizia ed energia, non raggiunge lo scopo, non tanto per le difficoltà del terreno e per la reazione avversaria, quanto per le potenti difese passive, contro le quali non sono stati sufficienti i nostri mezzi di distruzione. Anche questo attacco è assai cruento, perchè costa alle due compagnie impiegate (2^a e 4^a del I battaglione) la perdita di 120 uomini, dei quali 3 ufficiali.

Il 10 giugno il 23^o reggimento passa a far parte del « Nucleo Ferrari » che, dalle valli Cismon-Vanoi, attraverso le Alpi di Fassa, deve puntare verso la Val d'Avisio, e già il 22 e poi il 26 e il 27, partecipa con la 1^a compagnia all'azione contro Forcella Ceremana.

Il 7 agosto, poi, un plotone della 19^a compagnia del 23^o fanteria muovendo da q. 2167 (Col di Valmaggioro), con rapido attacco ed aspra lotta, s'impadronisce della q. 2212 della Fossernica (sud di Ciam di Cece) sloggiandone i difensori.

ANNO 1917.

Fra il 1° e il 10 febbraio il 23° fanteria lascia la 56ª divisione (il nucleo Ferrari trasformato in divisione) e rientra alla propria brigata, che è sempre schierata sul fronte Cadorino (I e IV/23° da Cima Lavaredo e Croda Rossa; il 24° fanteria da Croda Rossa al Colle Montecroce di Comelico). Il V/23° occupa le posizioni dello sbarramento di Val Sesia in collegamento con la difesa della zona Carnia.

Fino a tutto ottobre 1917 nessun avvenimento importante. I reparti della Como, sempre in prima linea, vigilano attivamente eseguendo frequenti ricognizioni verso il nemico e, con lavoro assiduo rendono le proprie posizioni non solo fortissime, ma anche adatte, col grande sviluppo dato ai camminamenti coperti, a proteggere le truppe dai rigori dell'inverno incombente. Alcuni colpi di mano, tentati in giugno ed agosto dal nemico ad ovest del Passo della Sentinella e al Seikoff, vengono sanguinosamente respinti.

Per gli avvenimenti di fine ottobre alla fronte Giulia e il conseguente ripiegamento generale alla linea Piave-Grappa-Altipiani, la brigata abbandona le posizioni dell'Alto Cadore, tenute da oltre due anni, e ripiega insieme alle truppe della 1ª divisione. Il movimento, iniziato la notte fra il 3 e il 4 novembre e protetto da reparti di retroguardia, si svolge nel massimo ordine, ad onta delle difficoltà logistiche mirabilmente superate, lungo tutta la Val Piave.

La notte sull'11, dopo aver respinti frequenti attacchi nemici, la brigata, che in questi critici giorni rimane compatta e dimostra morale elevatissimo, giunge a Quero e passa alla dipendenza della 17ª divisione (IX Corpo d'Armata, 4ª Armata) alla quale è affidata la difesa ad oltranza del tratto di fronte che allaccia la linea del Piave a quella montana del Grappa.

Tale arduo compito d'onore viene quindi assunto anche dalla Como, che, per interdire la discesa in Val Piave al nemico proveniente dal nord, organizza a difesa la linea M. Fontanasecca, Rocca Cisa-M. Cornella-Quero.

Essa si collega, mediante i battaglioni I e II (1) del 23° fanteria, verso ovest, a M. Tese, con le truppe della 56ª divisione che occupano M. Tomatico e M. Roncone, per dare profondità alla occu-

(1) Nel novembre 1917, i battaglioni del 23° fanteria riprendono la normale numerazione di I, II e III.

pazione del Grappa ed impedire al nemico la libera disponibilità della conca di Feltre e l'arroccamento fra Piave e Brenta.

Il nemico non tarda ad attaccare violentemente tali importanti posizioni e, quantunque i fanti della Como non cedano di un passo, riesce egualmente, il 13 novembre, a raggiungere a Vas la destra del Piave ed ad occupare M. Tomatico e M. Tese. Infiltratosi poi fra la 56ª e la 17ª divisione, con forze soverchianti muove all'attacco di M. Cornella. Il 24° fanteria, sebbene aggirato, non solo resiste tenacemente, ma contrattacca tre volte l'avversario, catturandogli prigionieri e mitragliatrici.

Alla sera del 16, però, un quarto attacco dell'avversario riesce ad aver ragione dei nostri che, malgrado l'eroico valore, per le perdite subite e per la mancanza di munizioni, debbono ripiegare. Ma la Como non cede ancora: i suoi uomini si raccolgono sulle rimanenti posizioni di Rocca Cisa e Quero e sebbene battuti di fianco e di rovescio dall'artiglieria nemica, resistono all'arma bianca ancora per un giorno e solo il 17, sopraffatti dal numero dei nemici, i gloriosi superstiti (la brigata ha perduto dall'11 al 17 novembre 3000 uomini e 92 ufficiali) si ritirano in ordine a M. Tomba e Monfenera. Su queste posizioni, il 24, respingono ancora un attacco nemico.

La strenua resistenza fatta nelle posizioni avanzate di Quero merita particolare rilievo perchè, ritardando l'azione nemica, facilitò l'apprestamento della nostra difesa sui capisaldi del M. Tomba e del Monfenera (1).

Il 5 dicembre la brigata raccoglie i suoi reparti a Bassano, alla dipendenza della 18ª divisione, IX Corpo d'Armata, e provvede a ricostituirli e riordinarli. Il 19 dello stesso mese torna nuovamente in linea nella regione del Grappa, nel tratto M. Solarolo-Val Calcino, passando a far parte della 56ª divisione, XVIII Corpo d'Armata.

ANNO 1918.

Nel settore dei Solaroli la brigata Como resta sino al giugno e poiché non si verificano in tale settore avvenimenti di particolare importanza, ha modo, alternando i propri reparti tra prima linea e zona

(1) Il Ten. Generale Di Robilant, Comandante della 4ª Armata, il 16 novembre invia al Comando del IX Corpo il seguente fonogramma: «Comunichi ai forti fanti della salda brigata Como il mio vivo compiacimento per la brillante condotta della brigata. Attaccata da forze superiori ha saputo e saprà ancora non solo resistere ma contrattaccare. Sia da tutti seguito l'esempio fulgido della Como e la Patria ci sarà riconoscente perchè il nemico non passerà.»

di riposo, di riordinarli ed agguerrirli in vista della prossima grande offensiva nemica.

Alle ore 3 del 15 giugno, sulle posizioni tenute dalla brigata (estremità nord-ovest del saliente del Calcino, avanguardia della difesa del baluardo del Grappa), si scatena violento il bombardamento con proiettili a gas lagrimogeni e asfissianti e dura sino alle 7, quando le fanterie avversarie che, favorite dalla nebbia fittissima e dal bombardamento, si sono ammassate sotto le nostre posizioni, si irradiano in forti colonne all'attacco dei nostri.

Nelle trincee di q. 1601-Valderoa-Calcino, più accanitamente attaccate, il 23° fanteria, e in modo particolare il suo II battaglione, resiste con eroico spirito di sacrificio al nemico e tenta in tutti i modi di contenerne l'avanzata. Sopraffatto dal numero, non può impedirgli alla fine di occupare le q. 1601, 1672 e 1676 dei Solaroli, mentre anche il I/24°, dopo tenace resistenza, deve abbandonare la q. 1671 (nord di Col dell'Orso).

Numerosi contrattacchi lanciati dai reparti nello stesso giorno e nel mattino seguente per la riconquista delle quote dei Solaroli, quantunque condotti con impeto e perizia, non hanno fortuna.

Essi raggiungono, però, lo scopo di arrestare definitivamente sul fronte della brigata quella offensiva che, nei piani del nemico, travolgendo tutte le nostre linee, doveva giungere alla pianura veneta, e di dimostrare all'avversario, con la ripresa della iniziativa delle operazioni, che lo spirito offensivo delle nostre truppe non è diminuito. Infatti, nelle prime ore del 17 giugno, le compagnie 5ª e 6ª del 24° fanteria, insieme alle compagnie 1ª e 2ª del XVIII Reparto d'assalto, concesse dal Comando della 56ª divisione, con rapida azione e dopo aspra lotta, riconquistano la q. 1671, sentinella avanzata ed indispensabile organo di fiancheggiamento della nostra linea di resistenza Col dell'Orso-Calcino. 1600 uomini e 30 ufficiali sono il tributo di sangue offerto dalla brigata in questi giorni di battaglia.

Dopo un breve periodo di sosta in seconda linea, la Como, ricostituita e riordinata, il 14 luglio è ancora in trincea nel suo consueto settore e già il giorno seguente il 23° fanteria, assegnato provvisoriamente alla brigata Ravenna, attacca le posizioni nemiche antistanti. L'azione ha lo scopo di riconquistare la linea «Trincerone dell'Abete»-q. 1672-q. 1676-q. 1580 che, in mano del nemico, costituisce un'ottima base di partenza per ulteriori operazioni offensive contro le nostre posizioni. I battaglioni I e II/23° che, fiancheggiati sulla

destra dal 37° fanteria e sulla sinistra dal 38°, formano la colonna centrale d'attacco, di primo impeto occupano la q. 1672. Un'ora dopo però un violento contrattacco di tre forti colonne nemiche ritoglie ai nostri la contesa posizione.

Il 23° fanteria perde circa 450 uomini, dei quali 11 ufficiali.

Il 18 luglio il XVIII Corpo d'Armata viene sostituito sulle sue posizioni dal XXX e pertanto anche la brigata Como lascia le proprie posizioni e si raccoglie a Castelfranco Veneto. Torna in linea nello stesso settore il 18 agosto; il 5 ottobre, sostituita dalla brigata Aosta, si trasferisce con la 56ª divisione a Treviso. Il 23 dello stesso mese passa, quale riserva, alla dipendenza diretta della 10ª Armata, che si prepara con un'energica azione dal basso Piave a cooperare efficacemente all'offensiva che dovrà darci la vittoria.

Iniziata il 24 ottobre la battaglia finale, ben presto la 10ª Armata ottiene un successo considerevole, raggiungendo i propri obiettivi al di là del Piave. Ma, poichè più a nord l'VIII Corpo, per la corrente impetuosa, non è riuscito nei primi giorni a passare il fiume e deve ritentarne il passaggio presso Nervesa e alla Priula nella notte sul 28, è indispensabile un'azione contemporanea dall'ala sinistra della 10ª Armata per allargare la fronte di questa verso nord-ovest e facilitare così il compito dell'VIII Corpo.

Agisce il XVIII Corpo d'Armata con la 56ª divisione, alla quale è stata nuovamente assegnata la Como che, dopo di aver passato alle ore 24 del 27 ottobre sotto il tiro delle artiglierie nemiche il primo braccio del fiume ed essersi raccolta nell'isola di Papadopoli, il 28 guadagna l'altro braccio del Piave, sostituisce sulla posizione di C. Tonon-C. Dalmedella la 23ª divisione britannica e conquista valorosamente la linea C. Tost-C. Ancillotto-C. la Sega.

Il suo obiettivo è raggiunto; ma essa continua la sua avanzata travolgente, finchè, a sera, s'impossessa ancora delle posizioni di S. Lucia di Piave-C. Sabbioni-C. Marcon, catturando 260 prigionieri ed abbondante materiale bellico. Nè qui si arresta il suo slancio: i fanti della Como il 29 ottobre incalzano il nemico e attraversato il fiume Monticano, tenacemente difeso dall'avversario, nelle prime ore del giorno seguente, proseguono per S. Fior-Godega-Villa di Villa (1).

(1) L'opera svolta e lo slancio addimostrato dalla brigata è riconosciuta dal Generale Lord Cavan, Comandante del Corpo inglese in Italia e della 10ª Armata nella battaglia di Vittorio Veneto, il quale ne dà atto nella narrazione delle operazioni della 10ª Armata, esprimendosi, al riguardo, in tali termini: «Le bri-

Circa 350 uomini costituiscono l'ultimo sacrificio della brigata per il conseguimento della vittoria.

Il 30 ottobre le perviene, degno riconoscimento della brillante condotta da essa tenuta nella battaglia della riscossa, l'Augusto compiacimento di S. M. il Re col seguente telegramma :

Al Comando della brigata Como.

Con soddisfazione di antico Comandante esprimo alle valorose truppe della brigata il mio grande compiacimento per la loro brillante condotta nell'attuale battaglia.

VITTORIO EMANUELE.

Nei giorni successivi il 23° fanteria, nonostante la resistenza delle ultime retroguardie dell'avversario ormai in rotta, raggiunge all'alba del 31 Collalto; il 2 novembre la brigata si schiera fra Sarone e Col di Rust (sud-ovest di Polcenigo) ed occupa con distaccamenti di copertura M. Spia; il 3 riprende la marcia verso il Tagliamento, nel mattino del dì seguente il I/23° passa a guado il fiume, costituisce una testa di ponte presso S. Pietro di Ragogna e, alle ore 14, occupa S. Daniele, interrompendo poscia (ore 15) le ostilità per l'inizio dell'armistizio.

Le Bandiere dei reggimenti della Como vennero decorate con la medaglia d'argento al valor militare per le prove di valore date dalle truppe nell'eroica resistenza di Quero e nelle due battaglie del Piave e di Vittorio Veneto.

RICOMPENSE.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Alla Bandiera del 23° reggimento fanteria :

« In lotte aspre e cruente, sostenute con impareggiabile ardore e con eroica fermezza, contrastava ben due volte, al nemico baldanzoso, la marcia verso le pianure d'Italia (M. Cornella-Stretta di Quero-M. Valderoa-M. Solarolo-q. 1672 (M. Grappa)-Crespano (Treviso) 15 giugno-13 luglio 1918). Nell'ora della riscossa, si slanciava, primo fra i primi, all'ardua azione di offesa sul Piave, determinando,

gate Como e Bisagno per il magnifico slancio col quale effettuarono l'attacco, quantunque non avessero avuto modo di riconoscere sufficientemente il terreno d'azione, riuscirono a catturare circa 3000 prigionieri, sette pezzi d'artiglieria ed oltre 150 mitragliatrici »

coll'impeto gagliardo del suo attacco e con l'ardore insuperabile dei suoi fanti, il ripiegamento e la rotta disastrosa del secolare nemico, che incalzava poi implacabilmente fin oltre il Tagliamento (Piave-Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918) ».

(Boll. Off. del 5 giugno 1920, disp. 47).

Alla Bandiera del 24° reggimento fanteria :

« In lotte aspre e cruente, sostenute con impareggiabile valore e con eroica fermezza, contrastava per ben due volte, al nemico baldanzoso, la marcia verso le pianure d'Italia (M. Cornella-Stretta di Quero, novembre 1917-Col dell'Orso-Val Calcino-q. 1671 di M. Solarolo, giugno 1918). Nell'ora della riscossa, sul Piave, irrompeva con magnifico slancio nelle formidabili difese avversarie, le travolgeva col suo irresistibile impeto e costringeva il nemico a disordinata fuga, proseguendo poi la marcia, noncurante di difficoltà e di nuovi sanguinosi cimenti, fino alle linee prestabilite (Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918) ».

(Boll. Off. del 5 giugno 1920, disp. 47).

CITAZIONI NEI BOLLETTINI DI GUERRA DEL COMANDO SUPREMO.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 906 (16 novembre 1917, ore 13).

Sulla fronte montana dall'Altopiano di Asiago alla Piave i combattimenti si sono sviluppati e continuano.

Ieri l'avversario ha tenuto le nostre posizioni sotto intenso fuoco e sferrato violenti attacchi. Le nostre truppe, sostenute dall'artiglieria, hanno resistito ovunque con grande bravura e contrattaccato con ardore, infliggendo al nemico perdite e catturandogli prigionieri. Tutte le posizioni sono restate in nostro possesso.

Alla Meletta Davanti ed a M. Fior ha combattuto con l'usato valore la brigata Regina (9°-10°); a M. Tondarecar, dove tre successivi attacchi vennero respinti, il battaglione Alpini M. Marmolada ha mostrato la propria saldezza; agli sbarramenti di S. Marino in Val Brenta riparti avversari vennero ricacciati con molte perdite; al M. Prassolan, il riparto ripiegato da M. Roncone, ricevuti rinforzi, contrattacò e respinse l'avversario che l'aveva premuto nel ripiegamento; al M. Cornella la brigata Como (23°-24°) con bella tenacia

e mirabile slancio resistè vittoriosamente al formidabile sforzo nemico durato dal pomeriggio alla mezzanotte.

Ammassamenti di truppe a nord di Asiago e nel bosco di Gallio vennero bombardati dai nostri velivoli.

In pianura, attraverso la Piave, sono continuate intense azioni di artiglieria.

Dallo Stelvio all'Astico, qualche attività di fuoco; azioni locali di fanteria in Val Giudicarie e Val di Ledro.

Nella giornata di ieri e nella notte aeroplani e dirigibili hanno ripetuto il bombardamento delle truppe nemiche lungo le linee fluviali e le vie d'accesso.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 908 (18 novembre 1917, ore 13).

Sull'Altopiano di Asiago, nella notte sul 17 l'avversario, insistendo nel tentativo di forzare la nostra linea M. Sisemol-M. Castelgomberto, ha attaccato la direzione di M. Zona (oriente di Gallio). L'attacco ripetuto quattro volte e con estrema violenza fu nettamente infranto dal provato valore della brigata Liguria (157^o-158^o).

Più a nord in direzione di Casera Meletta Davanti, nostri reparti del 129^o fanteria (brigata Perugia) riconquistarono alcuni elementi avanzati perduti nei giorni precedenti e catturarono un centinaio di prigionieri.

Tra Brenta e Piave, dalla sera del 16 la pressione nemica è in aumento. Masse avversarie hanno obbligato in qualche punto le nostre truppe a non prolungare la difesa di talune posizioni avanzate che sono state abbandonate con ordinato ripiegamento dopo accanita resistenza e brillanti contrattacchi. *A nord di Quero la brigata Como (23^o-24^o) ha mostrato ancora una volta il proprio valore.*

Ieri lungo la Piave con una travolgente avanzata, reparti del 268^o reggimento fanteria (brigata Caserta) in unione ad elementi di altri corpi hanno completamente sgombrata dal nemico la zona di Fagarè. Il 13^o fanteria (brigata Pinerolo), respinto sanguinosamente un attacco tentato dai nemici rinserrati a Zenson, li ha ricacciati sempre più addentro nell'ansa del fiume.

Tentativi di passaggio eseguiti in altre località vennero immediatamente sventati.

Complessivamente sulla destra del Piave nei giorni 16 e 17 sono stati catturati 51 ufficiali, 1212 uomini di truppa e 27 mitragliatrici.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1121 (19 giugno 1918, ore 13).

Nella notte sul 18 e nella giornata di ieri, dall'Altopiano di Asiago al Montello, il nemico ha ripreso l'attacco. Sue azioni parziali vennero nettamente respinte nelle regioni del Grappa e del Montello. Noi eseguiamo puntate sull'Altopiano di Asiago, dove nuclei alleati riportarono parecchie decine di prigionieri e due cannoni, e con incessante pressione accorciammo la fronte dello sbocco avversario a sud della ferrovia di Montebelluna. Le nostre artiglierie con micidiali concentramenti di fuoco non hanno dato tregua alle masse nemiche ferme lungo la linea di battaglia ed in movimento sulle retrovie.

Sul Piave la mattinata di ieri fu calma, ma nel pomeriggio la battaglia divampò ancora furiosa.

I nuovi tentativi nemici di passare sulla riva destra da S. Andrea a Candelù furono tutti respinti. Sugli argini del fiume tra Candelù e Fossalta la strenua difesa dei nostri mise a dura prova l'avversario il cui impeto si infranse di fronte all'incrollabile bravura delle nostre fanterie.

Eguale intensa, ma su fronte più vasta, la lotta imperversò nel settore Fossalta-sud est di Meolo-nord di Caposile.

L'avversario, incalzato da noi, si difese disperatamente e ad ogni passo il terreno è stato teatro di epica lotta alla quale gli aeroplani nostri ed alleati hanno contribuito dal cielo colpendo con 15.000 chilogrammi di proiettili e decine di migliaia di colpi di mitragliatrici i vulnerabili bersagli delle truppe nemiche costrette in spazio angusto sulla destra del fiume.

La 1^a divisione d'assalto e la 31^a divisione di fanteria, le brigate Volturmo (217^o-218^o) e Caserta (267^o-268^o) hanno ben meritato l'onore di speciale citazione.

La battaglia continua accanita ed il nemico, pur di conservare qualcuno dei vantaggi iniziali conseguiti, non guarda alle perdite ingentissime che da cinque giorni la nostra fucileria, i nostri cannoni e i nostri aviatori gli infliggono. I prigionieri fatti dall'inizio della battaglia ammontano a 9011; parecchi cannoni e numerose centinaia di mitragliatrici austriache sono restati nelle nostre mani. Il numero dei velivoli abbattuti è salito a 50. Solo due velivoli nostri o alleati non hanno fatto ritorno al campo.

All'elenco glorioso dei reparti citati ieri ad esponente del valore di tutto l'esercito meritano di essere aggiunte fra le truppe della ferrea

Armata del Grappa le brigate Como (23°-24°), Basilicata (91°-92°); la 3ª batteria del 50° artiglieria da campagna e la 61ª e 152ª batteria da montagna, la quale ultima prese saldo posto nell'eroica schiera che tenne il giorno 15 la difesa del Col Moschin.

Generale DIAZ.

BOLLETTINO DI GUERRA N. 1256 (29 ottobre 1918, ore 12).

La formidabile battaglia da noi impegnata sul Piave il giorno 27, continua vittoriosamente.

Dalle pendici delle alture di Valdobbiadene alla ferrovia Treviso-Oderzo le truppe nostre ed alleate in due giorni di gloriosa lotta si sono saldamente impossessate della sinistra del fiume.

Truppe della 12ª Armata hanno espugnato le alture di Valdobbiadene: il 138° reggimento fanteria francese prese d'assalto il M. Pianar. La piana di Sernaglia è in nostro possesso.

Truppe dell'8ª Armata conquistate le colline di Colfosco sono entrate in Susegana.

La 10ª Armata proseguendo nella sua irresistibile avanzata, ha spinto le avanguardie sulla sinistra del Monticano. La valorosa brigata Como (23°-24°) si è distinta ancora una volta per il suo impareggiabile slancio.

Numerosi cannoni sono stati catturati. Dei prigionieri fatti ieri solo 4000 sono potuti affluire nelle località di concentramento; molti altri si trovano ancora sulla sinistra del Piave.

Dall'Astico al Brenta violente azioni di artiglieria si alternarono con puntate di fanteria. Reparti nemici, che tentarono di attaccare Col d'Echele e Col del Rosso vennero respinti.

Nella regione del Grappa un forte attacco a M. Pertica venne sanguinosamente ributtato.

Sulla sinistra dell'Ornic le nostre fanterie occuparono il paese di Alano di Piave catturando parecchie centinaia di prigionieri.

20.000 chilogrammi di proiettili rovesciati con risultati efficacissimi, parecchie decine di migliaia di colpi di mitragliatrici sparati su truppe in marcia; 11 velivoli e 6 palloni frenati abbattuti, audacissimi rifornimenti alle nostre truppe avanzate sulla sinistra del Piave, sono l'indice della magnifica attività di guerra degli aerei nostri ed alleati nella giornata di ieri.

Generale DIAZ.

UFFICIALI MORTI IN COMBATTIMENTO, IN SEGUITO A FERITE
O IN PRIGIONIA (*).

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
23° REGGIMENTO FANTERIA.				
1	Maggiore	BOSIO Aldo.....	Venezia	S. Maria di Sclaunicco 30-10-1917
2	Capitano	*ALBENGA Giulio.....	Incisa B.	Osp. Torino 20-10-1915
3	Id.	BERTOLDI Paolo.....	Baldichieri	M. Rauhkoff 3-4-1916
4	Id.	BORGHINI Giuseppe..	Premosello	Oberbaker Spitz 5-5-1917
5	Id.	CROSO Giovanni (disp.)	Vercelli	Rufreddo 12-6-1916
6	Id.	FERRARA Ettore (disp.)	Vallerotonda	M. Cornella 7-11-17
7	Id.	MILESI FERRETTI Corrado.....	Ancona	S. Pausas 15-6-1915
8	Id.	TERRIOLI Anna.....	Bari	M. Solarolo 15-7-1918
9	Tenente	GAMBERONI Battista..	Gavirate	M. Sextenstein 21-4-1917
10	Id.	GARGIULO Giulio.....	Roma	M. Cornella 16-11-1917
11	Id.	RIGOLI Giacomo.....	Calasca	Ponte Alto 15-8-1915
12	Id.	TURATI Cesare (disp.)	Busto Ars.	Oberbaker 1-5-1917
13	Id.	VERDUNI Menotti (disperso).....	Rio d'Elba	S. Pausas 14-6-1915
14	S. Tenente	BESNATI Carlo.....	Gallarate	Val Felizon 19-6-1916
15	Id.	BONAFINI Carlo.....	Rovigo	M. Solarolo 15-7-1918
16	Id.	DE SANTIS Michele..	Canneto	M. Solarolo 15-7-1918
17	Id.	*FILIPPINI Luigi.....	Brescia	In prigionia (p. f.) 17-6-1916
18	Id.	JACOBELLI Gioacchino	Torricella	S. Pausas 14-6-1915
19	Id.	LAGANÀ Giovanni....	Frascati	Col Rosà 11-7-1915
20	Id.	MENSIO Francesco...	Aosta	Osp. d. c. 065, Cortina d'Ampezzo 19-6-1915
21	Id.	NIDASTO Antonio....	Milano	S. Lucia, Piave 29-10-1918
22	Id.	PARIANI Carlo.....	Oleggio	M. Solarolo 15-7-1918
23	Id.	TAFRA Pietro.....	Sebenico	Osp. C. R. I. n. 35 16-8-1916

(*) Gli ufficiali contrassegnati con asterisco non figurano numericamente nella colonna dei morti del riepilogo delle perdite, essendo la morte avvenuta in prigionia, o in ospedali territoriali, o durante i turni di riposo della brigata.

Numero d'ordine	Grado	Cognome e Nome	Luogo di nascita	Luogo e data di morte
24	S. Tenente	SOMMARUGA PALMO Vincenzo.....	Carenno	Col Valmaggiore 14- 9-1916
25	Aspirante	PATELLANI Amerigo..	Novara	M. Cornella 16-11-1917
26	Id.	SCIALÒ Alberto.....	Napoli	M. Cornella 22-12-1917
27	Id.	*VEGIS Angelo.....	Novara	In prigionia p. m. 7- 5-1918

Ufficiali morti per malattia.

1	Maggiore	FORNARO Domenico..	Napoli	Osp. Vicenza 21-11-1910
2	Tenente	RENDA Tommaso....	—	— 14-10-1918
3	S. Tenente	RATTAZZI Antonio...	Montaldo Scarampi	Amb. chir. 6 2- 6-1918
4	Id.	SCANAVINI Ettore....	Milano	Milano 4- 1-1916
5	Id.	UBERTINI Giuseppe..	Mezzana	Osp. C. R. I. n. 59 3-10-1916

24° REGGIMENTO FANTERIA.

1	Tenente	ARZELÀ Eugenio.....	Galluzzo	Amb. chir d'A. n. 1 27-12-1917
2	Id.	GUADAGNO Mario....	Napoli	M. Solarolo 19- 6-1918
3	Id.	SCHMIDT Mario (disp.)	Camogli	M. Solarolo 15- 7-1918
4	S. Tenente	ALBARELLO Ugo (disp.)	Pressana (Verona)	Quero 10-11-1917
5	Id.	ALBÈ Mario (disp.)..	Gorla	Forcella Forame 30- 7-1915
6	Id.	BERIO Angelo.....	Oneglia	281° Rep. Somegg. 30- 6-1918
7	Id.	BESSOLA Michele....	Vercelli	Seikofl 15- 7-1916
8	Id.	*CATTANEO Emilio....	Rovello	In prigionia 12- 9-1915
9	Id.	CHIUMELLO Pompeo..	Vigevano	Pal Grande 21- 5-1916
10	Id.	COSI Carlo (medico)..	Napoli	Passo Sentinella 9-11-1916
11	Id.	FERRARI Ernesto (disp.)	Sarezzano	Quero 16-11-1917
12	Id.	IUS Gino (disp.).....	Zoppola	Quero 16-11-1917
13	Id.	PIANO Ubaldo (disp.)..	Genova	Quero 16-11-1917
14	Id.	ROSSI Attilio (disp.)..	Ivrea	Quero 16-11-1917
15	Id.	SCOTTI Emilio (disp.)..	Parma	Cima Torre 2- 9-1916
16	Aspirante	MANCARI Antonio....	Mirto	Val Calcino 15- 6-1918
17	Id.	PERALDO Guido.....	Piedicavallo	Forcella Popera 10-11-1916

Ufficiali morti per malattia.

1	Capitano	GUGLIELMINETTI Gius.	Casale	Osp. Torino 14- 3-1917
2	Tenente	PACCIARELLI Vittorio	Camerino	Osp. Padova 31-10-1918

MILITARI DECORATI CON L'ORDINE MILITARE DI SAVOIA.

COMANDO DI BRIGATA.

TOMMASINI Paolo, brigadiere generale - *cavaliere* — Piave-Tagliamento, 26 ottobre-3 novembre 1918.

23° REGGIMENTO FANTERIA.

DEBERNARDI Carlo, maggiore - *cavaliere* — Sextenstein, 22 aprile 1917.
ANDREOLI Zefriddo, colonnello - *cavaliere* — Piave-Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918.

24° REGGIMENTO FANTERIA.

SEYSSSEL D'AIX Claudio, colonnello - *cavaliere* — Piave-Tagliamento, 28 ottobre-4 novembre 1918.

**MILITARI DECORATI CON MEDAGLIA D'ARGENTO E DI BRONZO
AL VALOR MILITARE.**

MEDAGLIA D'ARGENTO.

23° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 29 — Truppa, n. 37.
24° Regg. Fanteria: Ufficiali, n. 44 — Truppa, n. 28.

MEDAGLIA DI BRONZO.

23° Regg. Fanteria: Ufficiali e Truppa, n. 57.
24° Regg. Fanteria: Ufficiali e Truppa, n. 68.

COMANDANTI DELLA BRIGATA.

Magg. gen. USSANI Ferdinando, dal 24 maggio al 31 agosto 1915.
Magg. gen. MONTANARI Carlo, dal 1° settembre al 10 ottobre 1915.
Magg. gen. DE ALBERTIS Vittorio, dal 13 al 31 ottobre 1915.
Magg. gen. VACCARI Gaetano, dal 1° novembre 1915 al 29 aprile 1917.
Magg. gen. CARBONE Demetrio, dall'8 maggio 1917 al 16 agosto 1917.
Magg. gen. FIASTRI Guido, dal 17 agosto 1917 al 18 novembre 1917.
Colonnello CASSOLA Giuseppino, dal 19 novembre al 12 dicembre 1917.

Magg. gen. NASSI Enrico, dal 13 dicembre 1917 al 14 gennaio 1918.
 Brigadiere gen. DE GASPARI Oreste, dal 20 gennaio 1918 al 17 luglio 1918.

Brigadiere gen. TOMMASINI Paolo, dal 9 agosto 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 23° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello PISTONI Giuseppe, dal 23 maggio al 5 luglio 1915.
 Colonnello TOSATTO Silvio, dal 5 luglio 1915 al 19 gennaio 1916.
 Ten. colonnello ZOPPI Ottavio, dal 19 gennaio 1916 all'8 giugno 1917.
 Colonnello GREGORI Alessandro, dal 9 giugno 1917 al 26 febbraio 1918.
 Colonnello ANDREOLI Zefriddo dal 27 febbraio 1918 al termine della guerra.

COMANDANTI DEL 24° REGGIMENTO FANTERIA.

Colonnello DARETTI Ignazio, dal 24 maggio 1915 al 30 agosto 1915.
 Ten. colonnello FORZANI cav. Domenico, dal 31 agosto 1915 al 9 settembre 1915.
 Colonnello GARELLI Armando, dal 10 settembre 1915 al 10 marzo 1916.
 Ten. colonnello PINTO Michele, dall'11 marzo 1916 al 19 aprile 1917.
 Colonnello RUGGERI Carlo, dal 20 aprile al 4 giugno 1917.
 Ten. colonnello SALA Olivo, dal 7 giugno 1917 al 10 settembre 1917.
 Colonnello BIVONA Francesco, dall' 11 settembre 1917 al 22 novembre 1917.
 Colonnello ARDIGÒ Luigi, dal 25 novembre 1917 al 9 febbraio 1918.
 Colonnello CASOLARI Attilio, dal 10 febbraio al 18 aprile 1918.
 Colonnello Di SEYSSEL d'AIX Claudio, dal 19 aprile 1918 al termine della guerra.

UFFICIALI SUPERIORI E CAPITANI COMANDANTI DI BATTAGLIONE.

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annotazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

23° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

Maggiore	ZOPPI Ottavio	24- 5-1915	10- 2-1916	—
Id.	BOTTERI Arturo	15- 2-1916	giugno 1916	—
.....
Maggiore	DE BERNARDI Carlo	agosto 1916	al termine della guerra.	—

II battaglione.

Ten. Col.	SPERATI Pietro	24- 5-1915	—	—
Maggiore	GHE Achille	febb. 1916	giugno 1916	Ferito.
Id.	BOTTERI Arturo	giugno 1916	dicem. 1916	—
Ten. Col.	GHE Achille	dicem. 1916	agosto 1917	—
Maggiore	DE MORO Nicola	agosto 1917	dicem. 1917	—
.....
Maggiore	NUNZIANTE Giuseppe	febb. 1918	luglio 1918	—
Capitano	VILLONE Dino	agosto 1918	al termine della guerra.	—

III battaglione.

Maggiore	LE CHIARE Luigi	24- 5-1915	febb. 1916	—
Id.	BONGIOVANNI Davide	febb. 1916	febb. 1917	—
Id.	SCOVAZZI Giulio	febb. 1917	11-11-1917	—
.....
Maggiore	VENTURA Fabio	dicem. 1917	aprile 1918	—
.....
Capitano	VOLI Emilio	luglio 1918	al termine della guerra.	—

24° REGGIMENTO FANTERIA.

I battaglione.

.....
Maggiore	PIZIO Virgilio	20-11-1915	30- 4-1917	—
.....
Maggiore	ROSATI Raffaele	22- 5-1917	12-11-1917	—

Grado	Cognome e Nome	Data di assunzione	Data di cessazione	Annolazioni
-------	----------------	--------------------	--------------------	-------------

I battaglione

Maggiore	DE ROSSI Luigi	12-11-1917	24-11-1917	—
Id.	ROSATI Raffaele	24-11-1917	31-12-1917	—
.....
Maggiore	PALUMBO Antonio	10-2-1918	4-6-1918	—
.....
Ten. Col.	BAJ Angela	23-6-1918	29-6-1918	—
Id.	PERFETTI Antonio	29-6-1918	al termine della guerra.	

II battaglione

.....
Maggiore	CASAGLIA Guido	22-12-1915	—	—
Id.	DE ROSSI Luigi	8-11-1916	1-4-1917	—
Id.	RONEATI Amato	1-4-1917	nov. 1917	—
Id.	PRETE Eugenio	24-11-1917	3-1-1918	—
.....
Maggiore	CAMARDELLA Nicola	4-3-1918	20-4-1918	—
Id.	BLOIS Ferdinando	20-4-1918	25-10-1918	—
Capitano	RANISE Vittorio	25-10-1918	al termine della guerra.	

III battaglione

.....
Maggiore	FERZONI Pietro	9-10-1915	13-3-1916	—
.....	16-1-1917	12-11-1917	—
Maggiore	DE ROSSI Luigi
Id.	CIACCIO Giuseppe	12-11-1917	24-11-1917	—
.....
Maggiore	SCIALPI Alfredo	13-12-1917	12-2-1918	—
Ten. Col.	FALORSI Giorgio	12-2-1918	15-6-1918	—
.....
Capitano	MORI Aristide	1-7-1918	al termine della guerra.	

SERVIZI PRESTATI IN LINEA ED IN ZONA DI RIPOSO.

Permanenza in linea	Permanenza in zona di riposo, lavori, trasferimenti, ecc.
---------------------	---

Anno 1915.

Dal 24 maggio al 31 dicembre (Cadore — Val Boite).

Anno 1916.

Dal 1° gennaio a luglio (23 fanteria: Cadore — Val Boite — Val Popena — 24° fanteria: Cadore — Val Padola).

Dal 23 aprile al 26 maggio (23° fanteria: ad Auronzo di Cadore. — Gennaio e febbraio: 24° fanteria: in Valle Anziei).

Dal 1° luglio al 31 dicembre (23° fanteria: Alpi di Fassa — Fosserrica — 24° fanteria: Cadore — Val Padola).

Anno 1917.

Dal 1° gennaio al 30 ottobre (Cadore — Lavaredo — Val Padola).

Dall'ottobre al 5 dicembre (M. Tomba — M. Grappa — Archeson).

Dal 6 dicembre al 19 dicembre (Bassano — Fellette).

Dal 20 al 31 dicembre (M. Tomba — M. Grappa — Archeson).

Anno 1918.

Dal 1° gennaio al 17 febbraio (M. Grappa-Solarolo — zona Archeson).

Dal 14 marzo al 16 aprile (Settore destro Val Calcino).

Dal 29 maggio al 18 luglio (Settore sinistro Val Calcino — M. Solarolo — C. dell'Orso).

Dal 18 agosto al 5 ottobre (M. Solarolo — Archeson — Spinoncia).

Dal 24 ottobre al 4 novembre (Papadopoli — S. Lucia di Piave — Conegliano — Valeriano — Solimbergo — S. Pietro — S. Daniele).

Dal 18 febbraio al 13 marzo (Onè).

Dal 17 aprile al 28 maggio (Altivole — Caselle Sud-Ovest di Montebelluna).

Dal 19 luglio al 17 agosto (Castel di Godego N. O. di Castelfranco).

Dal 6 ottobre al 23 ottobre (nei pressi di Istrana Ovest di Treviso).

RIEPILOGO.

	Linea		Riposo	
	Mesi	Giorni	Mesi	Giorni
	Anno 1915	7	8	—
Id. 1916	11	—	1	—
Id. 1917	11	17	—	13
Id. 1918	6	3	4	11
TOTALI	mesi 35 e giorni 28		mesi 5 e giorni 24	

RIEPILOGO DELLE PERDITE.

LOCALITÀ E DATA	23° REGGIMENTO						24° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	(a)	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	(a)	morti	feriti	dispersi
1915												
Nel Cadore (24 maggio-31 dicembre)	6	6	$\frac{2}{12}$	39	171	14	1	15	$\frac{1}{1}$	53	269	75
1916												
In Val Popena (Cadore) (1° gennaio-31 dicemb.)	5	22	$\frac{3}{3}$	169	481	13	5	4	—	15	48	3
1917												
In Val Popena (Cadore) (1° gennaio-23 ottobre)	3	2	$\frac{1}{1}$	35	55	48	—	7	—	18	70	1
Battaglia dall'Isonzo al Piave (24 ottob.-26 dic.)	5	6	$\frac{24}{21}$	36	156	1263	6	16	$\frac{42}{37}$	25	116	2459
Totale anno 1917.	8	8	$\frac{25}{22}$	71	211	1311	6	23	$\frac{42}{37}$	43	186	2460

(a) La cifra rappresentata dal denominatore indica il numero degli ufficiali catturati dal nemico.

Segue **RIEPILOGO DELLE PERDITE.**

LOCALITÀ E DATA	23° REGGIMENTO						24° REGGIMENTO					
	Ufficiali			Truppa			Ufficiali			Truppa		
	morti	feriti	(a)	morti	feriti	dispersi	morti	feriti	(a)	morti	feriti	dispersi
1918												
Sul M. Solarolo (1° gennaio-13 giugno)	—	4	—	18	89	—	—	1	—	10	59	—
Battaglia sul Piave (14-24 giugno)	—	5	$\frac{17}{14}$	31	113	1057	1	10	$\frac{1}{1}$	113	452	121
Sul M. Grappa (25 giugno-23 ottobre)	4	10	—	90	312	102	3	1	—	23	64	—
Battaglia di Vittorio Veneto (24 ottob.-4 nov.)	1	5	—	24	209	—	—	2	—	10	101	14
Totale anno 1918.	5	24	$\frac{17}{14}$	163	723	1159	4	14	$\frac{1}{1}$	156	676	135

RIEPILOGO GENERALE.

Anno 1915	6	6	$\frac{2}{12}$	39	171	14	1	15	$\frac{1}{1}$	53	269	75
Id. 1916	5	22	$\frac{3}{3}$	169	481	13	6	4	—	15	48	3
Id. 1917	8	8	$\frac{25}{22}$	71	211	1311	6	23	$\frac{42}{37}$	43	186	2460
Id. 1918	5	24	$\frac{17}{14}$	163	723	1159	4	14	$\frac{1}{1}$	156	676	135
TOTALE GENERALE.	24	60	$\frac{47}{41}$ (b)	442	1586	2497	16	56	$\frac{44}{39}$ (b)	267	1179	2673

(a) La cifra rappresentata dal denominatore indica il numero degli ufficiali catturati dal nemico.
(b) Dei quali feriti: 9 del 23° Fanteria e 6 del 24° Fanteria.